

Informazioni logistiche

Il luogo del convegno al 1° piano del Centro Parrocchiale (Katholische Pfarreizentrum) di Lenzburg in Bahnhofstrasse 23, dove si trova anche il Circolo ACLI di Lenzburg (al pianterreno).



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Convegno

Domenica 25 settembre 2011

**Centro Cattolico Parrocchiale
Bahnhofstrasse 23
5600 Lenzburg**

Come arrivarci?

Per chi arriva in **treno**: a piedi seguire la "Bahnhofstrasse" direzione centro città. Il Centro Parrocchiale si trova a circa 400 metri.

Per chi arriva in **automobile**: lasciare l'autostrada uscita Lenzburg. Proseguire dritto fino al semaforo e quindi svoltare a destra: direzione Lenzburg. Dopo circa 700 m, al semaforo successivo proseguire dritto verso il tunnel. All'uscita del breve tunnel vi è il terzo semaforo: svoltare a destra per la "Bahnhofstrasse". Dopo circa 80 m svoltare a sinistra su una stradina secondaria "Angelrainstrasse" dove all'imbocco è ben visibile l'indicazione "P Katholische Kirche". Dopo appena 15 m circa, svoltare a destra per la "Turnerweg". Dopo una breve salita, a destra si trovano i parcheggi. Dietro la Chiesa, c'è una piazzetta e il Centro Parrocchiale (Ingresso di fronte). A destra (piano terra, con ampie finestre) vi è il Bar del Circolo ACLI.

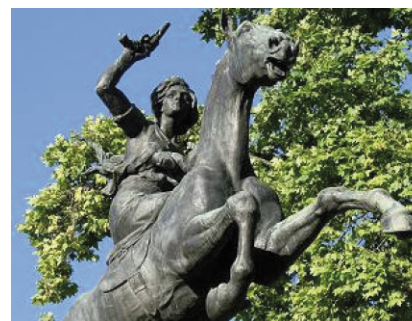
Attenzione nuova segnaletica: per raggiungere i parcheggi in "Turnerweg" dalla "Bahnhofstrasse" non seguire l'eventuale navigatore GPS!

Presidenza e Sede nazionale ACLI Svizzera
Weberstrasse 3 - 8003 Zürich
www.acli.ch

Segreteria organizzativa ACLI Svizzera
Contrada Nuova 1 - 6982 Agno
telefono 091 921 47 94
segreteria@acli.ch

Responsabile Coordinamento nazionale donne ACLI
Maria Alonso-Ricci
Gebenegweg 16a - 6005 Luzern
telefono 079 413 02 37
maria.alonso@bluewin.ch

Immagine di copertina: Monumento ad Anita Garibaldi, Roma



L'Unità d'Italia e la Donna

la storia, gli eventi, l'evoluzione familiare e sociale,
il volontariato

**Coordinamento nazionale
donne ACLI**

**Associazioni
Cristiane Lavoratori Internazionali**



Introduzione

“Se nasce femmina non andrà alla guerra”

Nonostante il detto popolare in questi 150 anni di storia d'Italia le donne hanno combattuto ad armi pari in prima linea come patriote, brigantesse, partigiane ed infermiere a sostegno del lungo processo di unificazione.

Nel primo Ottocento le donne furono presenti in una prodigiosa varietà di atteggiamenti e di scelte coraggiose e innovatrici, tanto da segnare una decisa maturazione culturale e spirituale. Sebbene non ebbero visibilità nel processo diretto e nella vita esse consegnarono alla storia e al futuro dell'Italia un patrimonio di valori morali e civili che accompagnerà il faticoso percorso dell'Unità. Sono tanti i nomi di donne italiane che collaborarono accanto agli uomini del Risorgimento, determinate a costruire un paese in cui riconoscersi e trovare espressione. Personalità diverse le une dalle altre, coraggiose al pari degli uomini, devote ai loro mariti e figli ma soprattutto all'ideale.

Figure di spicco come Cristina di Belgiojoso, Carmelita Manara, Bianca Milesi, Jessie White Mario, Anita Garibaldi, avevano svolto infatti un ruolo significativo. Ma il numero delle donne che avevano partecipato alle iniziative di quegli anni è stato molto elevato. Si può dire che anche i gravi problemi cui all'indomani dell'Unità si trovò di fronte l'intera nazione riguardavano largamente l'universo femminile, come la miseria e l'analfabetismo che affliggevano le masse. Con la Prima Guerra Mondiale i posti di lavoro persi dagli uomini richiamati dal fronte vennero occupati dalle donne, nei campi, ma soprattutto nelle fabbriche. Con la fine della guerra, però, le donne accusate di rubare lavoro ai reduci, persero i loro posti di lavoro.

Il giorno che le donne si presero la Storia

Il 2 giugno del 1946 le donne votano per la prima volta in Italia e sono oltre dodici milioni. È stata una difficile conquista inseguita fin dai primi movimenti femministi. Da quel giorno potevano essere candidate e potevano esprimersi sui destini della nazione: quel 2 giugno si doveva infatti scegliere tra Monarchia e Repubblica e contemporaneamente eleggere l'Assemblea Costituente per disegnare la nuova identità istituzionale. Per le donne il salto è doppio: votano e possono essere votate.

Coordinamento donne ACLI Svizzera

Organizzazione:

Maria Alonso-Ricci (responsabile Coordinamento Donne ACLI Svizzera)
Augusta Loretucci e Alfonsina Beti (ACLI Argovia)
in collaborazione con il Circolo ACLI di Lenzburg

Programma

9.00 Arrivi

9.15 **Maria Alonso-Ricci** - Responsabile Coordinamento Donne ACLI
Presentazione e saluti

Seguono i saluti di:

Gaetano Dell'Aquila, presidente Circolo ACLI di Lenzburg

Giuseppe Rondinelli, presidente ACLI Argovia

Ennio Carint, presidente ACLI Svizzera

Francesco Onorato, coordinatore Patronato ACLI Svizzera

Paolo Vendola, direttore ENAIP Svizzera

Saluti degli ospiti e autorità locali

10.00 **On. Franco Narducci (deputato al Parlamento italiano)**
Donne del risorgimento italiano, donne dell'emigrazione italiana nel mondo

10.45 **Santa Messa - Chiesa cattolica parrocchiale “Sacro Cuore di Gesù”**

12.15 Pranzo

13.45 Ripresa dei lavori

Dott.ssa Paola Vacchina (vice presidente ACLI Italia)

Invisibili e forti: il contributo delle donne italiane all'Unità

14.30 **Dott.ssa Vania Alleva (vice presidente USS)**

Il movimento donne in Svizzera e la parità.

A che punto siamo e che significato ha per le donne immigrate in Svizzera

15.15 Lavori di gruppo

16.15 Relazioni dei lavori di gruppo

17.00 Chiusura con caffè e dolce

Durante il Convegno sarà possibile visitare la mostra fotografica di Sabrina Michiensi sui costumi e le donne dal 1861 a oggi.

L'entrata è libera.

Per il pranzo bisogna annunciarsi direttamente presso il Circolo ACLI di Lenzburg oppure presso il proprio Circolo oppure presso Maria Alonso (maria.alonso@bluewin.ch)